

DALL'INVIATO Massimo Solani

FIRENZE «Quando la Cgil si muove, si muove davvero. Garantisco io per loro». Sergio Cofferati ha salutato così quelli che fino a poche settimane fa erano i "suoi" uomini. 120.000 persone raccolte dietro lo striscione "Una Europa di pace e di diritti". L'ex segretario della Cgil è arrivato in Piazza Indipendenza quando erano passate da pochi minuti le 15 e la testa del corteo era già praticamente nell'ampio spazio di fronte allo stadio Artemio Franchi. Immobile ed enorme, invece, la lunghissima fiamma di pettorine rosse e bianche del sindacato stazionava ormai da quasi quattro ore nell'attesa di far sfilare tutta la manifestazione e posizionarsi in coda. Il freddo, e l'impazienza, però, sono stati immediatamente dimenticati quando sulla scena è apparso lui, Barbour allacciato e cappello in testa. «Sergio hai visto quanti ragazzi, che corteo pacifico?» gli grida qualcuno. E lui: «Io francamente non ho mai avuto dubbi».

Letteralmente circondato dai fedelissimi della sua scorta, Cofferati stringe mani, firma autografi e concede sorrisi. Ad attenderlo c'è anche Gino Strada che salutandolo gli sussurra ad un orecchio: «Salve signor lavoratore». Un sorriso ed una battuta col presidente della Regione Toscana Claudio Martini prima di tuffarsi in pasto ai tacchini e ai microfoni dei cronisti che lo attendono da ore. «Quella di oggi - commenta - è l'espressione vastissima di un sentimento contro la guerra e a favore della pace. Sono convinto che tutte le persone che sono qui sono da sempre avversarie del terrorismo. E che queste stesse persone sono da sempre dell'idea che bisogna battere il terrorismo. Però pensano che debba essere sconfitto con le azioni di polizia e con gli strumenti della politica, superando le disuguaglianze e la povertà che talvolta forniscono il brodo di coltura». Risponde a quanti nelle settimane scorse hanno preannunciato catastrofi: «Le paure si dimostrano per quello che erano, fatti strumentali. Questo movimento apprezza la dialettica, sa che la non violenza è un valore e la pratica; peraltro su questo non ho mai avuto dubbi. La politica - conclude - dovrebbe guardare con attenzione e simpatia a questo movimento. Se non saprà cogliere al meglio le sollecitazioni

“ L'ex segretario: questa gente è contro la guerra e contro il terrorismo, che va combattuto con operazioni di polizia e con gli strumenti della politica ”



È evidente che gli allarmi erano strumentali, questo è un movimento capace di dialettica e conosce il valore della pratica non violenta ”

La Cgil nel corteo, l'abbraccio a Cofferati

Il popolo del sindacato aspetta in coda il proprio turno per partire. Epifani: «Una risposta esemplare»

Il clima di festa



Foto di Maurizio Di Loreti

Finestre aperte negozi chiusi

Serrande rigorosamente abbassate, con molte vetrine blindate con assi di legno; gli scuri delle abitazioni private chiusi, almeno quelli fino al secondo piano; zero macchine, niente cassonetti per i rifiuti, parcometri fasciati e, soprattutto, forze dell'ordine defilate, piazzate nelle strade laterali.

Ma tanti cittadini hanno accolto l'appello di emergency ed hanno esposto alle finestre lenzuoli contro la guerra.

Fuori dalla Fortezza da Basso, in viale Lavagnini, i negozi sono tutti chiusi, alcuni rinforzati con legno e plastica dura, marchiati dai no global che hanno lasciato scritte come «chiuso per ignoranza» o «perché?».

Molte banche lungo il percorso, chiuse senza precauzioni particolari. Il fornaio Stefano Galli, l'unico esercizio aperto, fa affari d'oro e regala il pane vendendo il companatico: ha sbarrato tre vetrine su quattro, salvando il solo ingresso, preso pacificamente d'assalto da decine di ragazzi in cerca di qualcosa da mangiare.

ni del Forum Sociale commetterà un grave errore».

Ci vuole ancora qualche minuto prima che il corteo della Cgil possa mettersi in marcia e non appena si muovono i primi passi Cofferati viene praticamente travolto dall'affetto della gente. Qualcuno gli grida di non mollare «perché altrimenti restiamo soli», qualcun altro corre ad abbracciarlo per farsi fotografare con lui. Una signora arriva di corsa per offrirgli dei pasticcini, mentre lui si volta per salutare sorridendo un uomo di mezza età che porta un cartello con su scritto «sono un fiorentino felice di aver ospitato il Social Forum». Il corteo si muove lentamente e poco dopo la Fortezza da Basso all'ex leader del sindacato si avvicina Colleen Kelly, che negli Stati Uniti ha fondato l'associazione dei parenti delle vittime dell'11 settembre. «Quella di oggi è

una manifestazione bellissima, una dimostrazione forte contro ogni guerra - gli confida la Kelly - mi auguro che i governi mondiali osservino e capiscano». Lui le stringe la mano quasi imbarazzato e sottovoce: «Grazie di essere qui». Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani è arrivato poco dopo le 14, viene a lungo acclamato dal popolo del sindacato, stretto fra gli striscioni che arrivano da Palermo, da Benevento, da Bologna, da Venezia e da ogni altra parte d'Italia. «È una festa meravigliosa - commenta - Firenze deve essere orgogliosa. Oggi in strada c'è la migliore risposta a chi ha avuto tanta paura, e soprattutto a quelli che l'hanno seminata. In questi giorni qui si è parlato di Europa, di diritti, della nuova costituzione continentale, di pace e guerra. Chi ha la responsabilità politica deve dialogare».

Alla vigilia, i responsabili della Cgil avevano annunciato una delegazione di circa 40 mila manifestanti, ma basta lasciarli sfilare per capire che lo spezzone ordinatissimo di corteo supera di gran lunga le centomila unità. Ci sono i professori fiorentini Pancho Parodi e Paul Ginzborg, ci sono i portuali di Livorno che, con loro mani indurite dal lavoro, vegliano sulla sicurezza dei manifestanti come instancabili angeli custodi. Ci sono i dipendenti Fiat di Termini Imerese e c'è un anziano lavoratore con un pupazzo dal ghigno malefico e la scritta «Oriana Talebana». Ma è proprio lei? «Certo - risponde il signore piemontese - non vede l'aureola di dollari e le ali da vampira?»

la poesia

Cantata Fiorentina

Ha detto Alessandro Santoro
Prete di Rom e di Miserrime Piagge
D'Arno fiorentine
Buone per bestemmie pantegane
«Firenze ha ripreso aria è la Gerusalemme della pace»
Così ho inteso
Nella mia solitudine affollata
Guardando sfilare
Nella nuova Firenze dell'amore
Una nuova intelligenza possibile
Una nuova cultura possibile
Una nuova vita possibile
Per un nuovo mondo possibile
L'Italia ha preso aria
L'Europa ha preso aria
Il mondo ha preso aria
-
Io non so
Il cuore mio doloroso non vuol sapere
Di Agnoletto di Strada di Cofferati o di quant'altri
Nuovi leader
Miserò racconto questo
Di politici commentari troppo vecchi
Cose di vecchia stampa
Di vecchi poteri
Di vecchi ordini costituiti

Non m'interessa
Il movimento dei movimenti
Ha nuova acqua per i propri secchi
-
Ora e qui mi prende una gioia che forse
Fatico a contenere eppure scaldava
Alla vista di tanto dolcissima
Gioiosa disobbedienza
Io penso che da qualche parte
Il San Francesco di Damietta e Carlo Marx
Stiano brindando col vino buono
Della vendemmia costante
Di chi resiste resiste resiste
Cantando anche loro con le bande dei banditi bandisti
La «Bella Ciao» dell'universo mondo
Ed è bello il rimandarsi voglie
Di un fare che domani s'ha da fare
Domani ancora
-
Ma lasciate che tenga per la vita
La mia per un futuro ancora
La gioia questa gioia per un'ora
Senza pudore
Io canto questo giorno
Che media il furore con l'amore.

Ivan Della Mea

Le proteste sulla mancata diretta tv del sindacato Usigrai e del diessino Giulietti: servizio pubblico affidato ad altra emittente

La Rai oscura l'evento. Solo La7 lo copre

ROMA Niente diretta Rai sulla manifestazione del Social Forum Europeo, caratterizzata dal «no» alla guerra. La piazza di Firenze è stata "oscurata" dalla tv pubblica, come denunciano il deputato diessino Giuseppe Giulietti e il sindacato Usigrai. Solo «La7» ha seguito il corteo della pace con una lunga diretta di Giuliano Ferrara.

Informazione negata, dunque, dalle telecamere Rai. E non solo. Impedimenti anche per Rainews 24. «Di fatto si sta impedendo anche a «Rainews 24», che trasmette sul satellite - sottolinea Giulietti -, di poter dare conto in modo adeguato della manifestazione. Le poche telecamere a bassa frequenza che assicurano il segnale, infatti - osserva Giulietti - sono poste in modo tale da impedire una visione d'insieme e gli inviati dei telegiornali, che pure danno conto, con grande dignità professionale, delle centinaia di

migliaia di partecipanti, appaiono sullo sfondo di sparuti gruppetti di giovani». Per Giulietti «ci sono molti modi per non parlare di un evento e il più efficace e proprio quello di piazzare le telecamere in modo sbagliato». Secondo l'esponente diessino, «la Rai ha deciso di non trasmettere sulle principali reti la diretta della manifestazione del Social forum, negando una informazione puntuale ai milioni di cittadini che condividono le motivazioni dell'appuntamento fiorentino». Ma in serata Rainews ha precisato che ha seguito in diretta, sul canale e su Internet, la manifestazione del Forum dalle 14:30 alle 17:30, e che i suoi inviati hanno seguito e descritto la cronaca dell'evento ed hanno intervistato alcuni dei protagonisti, come Gino Strada e Alex Zanotelli, Claudio Martini, Sergio Cofferati e Guglielmo Epifani.

Sulla mancata diretta Rai è intervenuto anche Roberto Natale, segretario dell'Usigrai: «La7, con una sola rete, ha coperto l'evento politico e sociale della giornata. La Rai non ha trovato il modo di farlo, pur avendo a disposizione tre reti generaliste. Al servizio pubblico - continua Natale - non è richiesto di schierarsi pro o contro i contenuti della manifestazione di Firenze. Giuliano Ferrara, del resto, dimostra che parlare di un avvenimento non vuol dire spoparne le tesi. Ma al servizio pubblico è richiesto di essere presente dove c'è necessità di capire e di approfondire. Ancora una volta, come troppe altre negli ultimi mesi, la Rai ha invece colpevolmente lasciato che a svolgere funzione di servizio pubblico - conclude il segretario Usigrai - fosse un'altra emittente. È un altro grave colpo alla affidabilità della Rai».

GIORNATA MONDIALE DEL DIABETE

Gino Paoli
Beppe Grillo

insieme per

diabete italia
comitato per la giornata mondiale del diabete

Serata di Beneficenza

domenica 17 novembre 2002

Roma, Auditorium Parco della Musica

Ore 21

Il diabete e i tuoi occhi

Campagna di informazione sul diabete in Italia promossa dalla Società Italiana Diabetologia e dall'Associazione Medici Diabetologi con le Associazioni italiane dei Pazienti diabetici

PREVENDITA:

ORBIS
Punti vendita autorizzati

RICORDI MEDIA STORES
Via del Corso, 506 - Viale Giulio Cesare, 88

MESSAGGERIE MUSICALI
Via del Corso, 473

PREVENDITA ONLINE:
www.tkts.it

